

Data: 29.10.2025 Pag.: 9
Size: 154 cm2 AVE: € .00
Tiratura:
Diffusione:
Lettori:



Via Rombon, dopo 10 anni riapre il mercato comunale

Alimentari, bar, libreria. È il primo di 15 spazi rigenerati

Giulia Riedo

Sette operatori specializzati nella vendita di prodotti alimentari, una libreria e un punto di somministrazione. Dopo dieci anni il quartiere di Lambrate riabbraccia il suo storico mercato, quello di via Rombon 34. Questo ritorno è stato celebrato ieri mattina in una cerimonia molto partecipata: oltre le istituzioni, infatti, numerosi erano i cittadini partecipanti. È il primo dei quindici mercati che saranno riqualificati nell'ambito del programma dei Mercati di Quartiere. Affidato a **Sogemi**, la partecipata del Comune che gestisce gli alimentari all'ingrosso, Rombon inaugura così un progetto di rigenerazione che interesserà tutta la città, con investimenti complessivi di circa 25 milioni di euro.

L'intervento su Rombon ha richiesto 3,5 milioni di euro e ha portato a una completa ristrutturazione dell'edificio del 1960, esteso su 1.725 metri quadrati.



Come molti altri mercati comunali, anche questo aveva subito negli anni un progressivo declino dovuto alla diffusione dei supermercati,

fino alla chiusura. Il punto vendita sarà aperto dal lunedì al sabato, dalle 8.30 alle 19.30.

«Se questo modello funziona, possiamo es-

sere ottimisti anche per gli altri mercati», ha spiegato il sindaco Giuseppe Sala, sottolineando che questi spazi devono essere prima di tutto luoghi dove trovare buon cibo a prezzi giusti, ma anche punti di socialità per il quartiere. L'assessora allo Sviluppo economico Alessia Cappello ha aggiunto che, attraverso il marchio Foody, i mercati offriranno prodotti di qualità e un mix merceologico studiato per rispondere alle esigenze specifiche di ogni quartiere, rendendo ciascun mercato un punto di riferimento su misura per la comunità che lo circonda.

L'obiettivo dichiarato di **Sogemi** e dell'amministrazione è quello creare una rete di mercati diffusi, capaci di ridare centralità alla prossimità, valorizzare la filiera corta e favorire la socialità che nasce tra i banchi. Non più semplici spazi di compravendita, ma luoghi in cui si incontrano generazioni e culture diverse.

riproduzione riservata ®